



C.Ss.R. Communicationes

Sant' Alfonso - Roma 11 / 1999 - N° 150

Novembre - November - Novembre - Listopad

CENTO ANNI DI PRESENZA REDENTORISTA IN CONGO

Carissimi Confratelli,

Questo numero sarà dedicato in gran parte ai cento anni della nostra presenza redentorista in Congo. Lo facciamo con un testo di padre Georges Darlix, Vicario Generale della Congregazione, che per la parte storica, si è servito dello studio del padre Hugo Gotink, missionario redentorista in Congo e attualmente vicario viceprovinciale. Alle celebrazioni per il centenario erano presenti i Consiglieri Generali P. Darlix e P. Francis Jones. Concludiamo il numero con altre informazioni di minore interesse.

La Redazione.



Il momento solenne della celebrazione eucaristica durante la quale si è compiuta l'ordinazione sacerdotale.

In questa domenica mattina, 1° agosto 1999, la piazza della missione cattolica di Kimpese, aveva attirato una grande folla vestita di perizomi colorati. I cristiani festeggiavano i cento anni dall'arrivo dei primi Redentoristi belgi in Congo e nell'Africa. La data era stata ben scelta. Si celebrava la festa di S. Alfonso de Liguori, fondatore dei missionari. L'ordinazione sacerdotale di tre giovani Redentoristi Congolesi da parte di Monsignor Gabriel Kembo, vescovo di Matadi, coronava i festeggiamenti.

P. Hugo Gotink, missionario redentorista in Congo e attuale vicario viceprovinciale, ha tracciato la storia di questa fondazione. Da lui prendiamo le grandi date.

Il 2 marzo 1899, giunsero a Matadi i primi 3 Redentoristi provenienti dalla Provincia belga: due padri e un fratello. Venivano a rimpiazzare i preti della diocesi di Gand che lavoravano lì quali cappellani degli operai che costruivano la ferrovia Matadi - Leopoldville. Il 28 marzo dello stesso anno, li raggiunsero un altro padre e un altro fratello. E' così che ha avuto inizio la missione di Matadi nel 1899.

Col passare degli anni, con l'arrivo di rinforzi con padri e fratelli, vennero creati nuovi posti di missione lungo la linea ferroviaria. Da questi osti di missione, i

confratelli cominciarono a visitare i villaggi vicini e, con l'aiuto di un catechista, cercarono di creare una comunità cristiana.

Il 1° luglio 1911, la missione ricevette lo statuto di Prefettura Apostolica di Matadi. A quella data si trovavano sul posto 24 padri e 19 fratelli. Progressivamente la regione dei villaggi visitati si andava allargando e così dovettero erigere altre missioni all'interno.

Il 23 giugno 1930, La Prefettura Apostolica di Matadi venne elevata al rango di Vicariato Apostolico. Altre missioni vennero fondate nel 1933. Nel 1938, il Vicariato venne affidato a Mons. Alphonse Van den Bosch, che diede un grande sviluppo all'insegnamento e al servizio medico, in collaborazione con le suore e con i fratelli. Si dedicò particolarmente alla formazione di un clero secolare congolese. Nel 1945 costruì un piccolo seminario a Kibula. Intanto vennero fondate altre missioni all'interno.

Nel 1959, poco prima dell'indipendenza dei Congo, il Vicariato passò ad essere diocesi e Mons. A. Van den Bosch ne fu il primo vescovo. Nel febbraio 1961 ricevette Mons. Simon Nzita quale vescovo ausiliare, che gli succedette come vescovo di Matadi nel genna-

io 1966.

Nel 1963, lavoravano nella diocesi di Matadi 58 padri e 7 fratelli redentoristi, assieme a 24 preti diocesani.

La Viceprovincia di Matadi rimase al servizio della diocesi, perché nel 1980 i Redentoristi avevano ancora la cura pastorale di 21 parrocchie su 37. Fortunatamente nel 1970, i Redentoristi spagnoli vennero in aiuto dei belgi il cui numero andava diminuendo col passare degli anni.

Nel 1979, la Viceprovincia intraprese la formazione di Redentoristi congolesi. Era il terzo tentativo e, questa volta, fu un successo! Il noviziato venne stabilito a Kionzo. A Kinshasa vennero costruite due case di studio: a Righini il "Home Alphonsianum" (1981) per gli studenti di filosofia e il "Home Saint-Clément" (1985) per gli studenti di teologia.

Il 23 gennaio 1989, Mons. Gabriel Kembo, terzo vescovo congolese di Matadi, ordinò preti i primi cinque Redentoristi congolesi. Oggi, al compiersi del primo centenario della presenza redentorista in Congo, la Viceprovincia di Matadi conta 22 padri e 2 fratelli redentoristi congolesi e 3 padri belgi. A questi si aggiungono una ventina di giovani in formazione.

Nella diocesi di Matadi abbiamo ancora 5 parrocchie e nella diocesi di Kinkala, nel Congo Brazzaville, due confratelli hanno curato la parrocchia Saint Paul de Mbamou.

Rendiamo grazie al Signore per questa realtà, giacché oltre 240 redentoristi europei si sono consacrati alla fondazione e alla costruzione della diocesi di Matadi, che oggi conta 125 preti diocesani congolesi.

La Viceprovincia di Matadi ha anche aggiunto un ramo africano alla sua Congregazione. Oggi guardiamo con speranza e con gioia verso l'avvenire, giacché ci attendiamo che il gruppo dei Redentoristi Congolesi continui il suo impegno nel lavoro parrocchiale e nella predicazione secondo lo spirito di Sant'Alfonso.

Questo paese è indipendente dal 1960. Nel 1965, Mobuto prese il potere con un colpo di stato e per 32 anni rimase alla testa dello Zaire. Nel maggio 1997, Kabila caccia Mobuto e ridà il nome al paese: Repubblica Democratica del Congo. Rinasceva la speranza.



Ricordo del giorno dell'ordinazione sacerdotale: da sinistra a destra: P. Jean-Marie, il vescovo di Matadi Mons. Gabriel Kembo, P. Gauthier e P. Michel.

L'inflazione era domata. Il franco congolese valeva un dollaro USA. Lo stato riprendeva, poco a poco, a funzionare e gli impiegati venivano pagati.

Ma i paesi che avevano aiutato Kabila a conquistare il potere, erano delusi. I partiti politici vennero sospesi e il 27 luglio 1998, Kabila ordina a tutti i soldati stranieri, compresi i suoi alleati, di lasciare il paese. Il 2 agosto, militari congolesi iniziano una ribellione nell'est del paese. Nello stesso giorno, a Kinshasa scoppiano combattimenti nella capitale tra gruppi governativi e soldati ammutinati. Era la sera dell'ordinazione sacerdotale di due redentoristi. Quasi tutti i confratelli della Viceprovincia si trovavano a Kinshasa. Qualcuno si è trovato tra i fuochi dei due partiti contendenti. Fortunatamente, nessuno ha avuto guai. Il 31 agosto, le truppe di Kabila hanno riconquistato Matadi e i ribelli sono stati costretti ad abbandonare la diga di Inga che era stata occupata, privando la capitale di acqua e di elettricità. In questo conflitto, ben otto paesi africani vi hanno impegnato i loro eserciti.

Oggi la repubblica democratica del Congo è divisa. I ribelli dell'Unione Congolese occupano il 40% del territorio. Saranno rispettati gli accordi di Lusaka finalmente firmati dai partiti della ribellione a fine agosto? I finanziamenti per la guerra dissanguano il paese. Gli arresti sono frequenti. Nella zona occupata continuano i massacri. La miseria e la mancanza di una politica sanitaria minacciano il ritorno delle epidemie.

La repubblica democratica del Congo è ricca per il

suo suolo e sottosuolo, ma è in uno stato di rovina. Per decenni il gruppo al potere ha dissipato i beni ponendoli al proprio servizio. Nello stesso tempo, le infrastrutture indispensabili costruite in particolare dal Belgio, non sono state mai avute alcuna manutenzione. Per questo, oggi, il paese non ha più strade degne di questo nome; la rete ferroviaria è allo sfascio; non funzionano né le poste né il telefono; le scuole sono in uno stato miserabile; i funzionari, compresi quelli appartenenti all'esercito, sono malpagati o non pagati. Per mantenere le proprie famiglie devono far ricorso a mezzi illeciti presso la popolazione affamata. Alcune famiglie non si possono permettere di mangiare ogni giorno. "Da noi si mangia a turno! Un giorno i bambini, il giorno dopo i genitori". E' una frase ascoltata dai due consiglieri in visita.



Una tipica danza africana durante la celebrazione eucaristica.

La Chiesa è ancora la sola istituzione bene organizzata. Per questo, i nostri confratelli redentoristi nel 1991 hanno subito saccheggi nelle loro missioni, ai tempi di Mobutu, come pure nell'agosto 1998. Le nostre case di formazione di Kinshasa sono state risparmiate. Al contrario, due nostri giovani confratelli redentoristi in missione a Mbamou, nel Congo-Brazzaville sono stati "visitati" dai differenti eserciti che saccheggiano, rubano, minacciano e uccidono. Dopo essersi fatti rubare l'auto ed essere stati ricattati, sono riusciti a fuggire nella foresta. Erano gli ultimi preti o religiosi ad essere ancora presenti nella diocesi. Finalmente sono riusciti a porsi in salvo nella capitale Brazzaville, salendo su un camion che aveva caricato legname. Da lì hanno raggiunto Kinshasa l'8 novembre 1998. In questa regione sono stati assassinati due missionari polacchi.

E' in questa situazione di incertezza, di disorganizzazione, di fame e spesso di miseria, che i Redentoristi congolese continuano la loro missione con coraggio, con calma e, anche con una buona dose di umorismo quando raccontano le loro peripezie, vissute, a volte, molto pericolosamente. Elaborano dei progetti e pensano di riprendere le missioni popolari che sono desiderate dalle comunità cristiane. Nella sofferenza, il popolo ha bisogno di trovare punti di riferimento per essere guidato su un cammino di riconciliazione e di ricostruzione. E ci sono giovani che vogliono condividere questa missione di servizio evangelico presso i più abbandonati, specialmente presso quelli che rischiano di perdere ogni speranza. Vogliono inventare l'avvenire del loro paese, nutriti alla sorgente del Vangelo di Gesù, il Redentore. Hanno il sostegno dei confratelli del Belgio, rappresentati nei festeggiamenti dai due Superiori Provinciali.

DAL VATICANO PER IL BRASILE

Padre Ronoaldo Pelaquin, redentorista della Provincia di São Paulo, raggiunge nel suo curriculum già dieci anni di lavoro presso la Radio Vaticana. Coordina un gruppo di brasiliani che parlano per brasiliani.

Nel 1998, si sono compiuti 40 anni del servizio della Radio Vaticana per il Brasile. Già da quattro anni viene trasmesso tramite il satellite Intelsat, che si trova sull'Atlantico al nord del Brasile. Attraverso questo satellite, i programmi vengono ritrasmessi da numerose emittenti locali collegate con diverse reti radiofoniche cattoliche. Studi relativi dicono che diversi milioni di utenti in Brasile seguono giornalmente i programmi. Oltre le reti locali, vi sono anche tre grandi reti nazionali: "Radio Aparecida", diretta dai redentoristi, la rete "Canção Nova" e la rete "Milícia da Imaculada".

Attualmente il programma viene ritrasmesso in tre edizioni giornaliere. Quest'anno è stato lanciato anche un bollettino giornaliero di 15 minuti per le emittenti brasiliane non cattoliche.

Da sei mesi è presente in internet (www.riial.org) un bollettino settimanale che riassume quanto trasmesso nelle edizioni giornaliere e che è visitato da oltre 200 bollettini di informazione parrocchiali del Brasile.

"L'obiettivo principale del programma è quello di trasmettere ciò che dice il Vaticano per il Brasile e la Chiesa nel resto del mondo nei riguardi del Brasile", dice il responsabile P. Pelaquin.

LA NOSTRA PAGINA DI INTERNET E' DIVENTATA PIU' FACILE: <http://www.cssr.com>

IV CONGRESSO DI TEOLOGIA MORALE

Dal 4 al 9 luglio si è tenuto a Cracovia in Polonia, il IV Congresso dei Moralisti redentoristi. Vi hanno partecipato oltre 60 teologi provenienti da tutto il mondo: dal Nordamerica (USA, Canada) dall'America Latina (Messico, Puerto Rico, El Salvador, Colombia, Bolivia, Argentina, Brasile, Perù), dall'Africa (Burkina Faso, Sudafrica), Dall'Asia (India, Sri Lanka, Vietnam, Filippine, Giappone, Australia), Dall'Europa Occidentale (Inghilterra, Irlanda, Portogallo, Spagna, Italia, Olanda, Belgio, Slovacchia, Ucraina e, soprattutto, Polonia).



Tema del Congresso: lo studio della "Responsabilità morale dei cristiani in una società complessa". I partecipanti erano ben coscienti della complessità sociale e culturale delle nostre società. Conseguentemente hanno compiuto un'analisi dei condizionamenti dentro i quali viviamo in questo fine secolo e fine millennio. "Occorre ripensare il concetto di responsabilità morale e lo si è fatto durante il Congresso, partendo dalla psicologia, dalle scienze sociali, dal messaggio della Bibbia e della Tradizione della Chiesa, e dalla riflessione teologica" così si è espresso P. Marciano Vidal, uno dei relatori del Congresso e aggiunse: "Tutte questi approcci sono necessari per arrivare a proporre un modo di attuazione, di comprensione e di praticare la responsabilità morale nelle nuove situazioni dovute alle anticipazioni biotecnologiche (campo della bioetica), alle opzioni politiche ed economiche (campo della morale politica), nelle decisioni della vita quotidiana (campo della morale sessuale e familiare), nelle implicazioni della globalizzazione (giustizia sociale nel terzo mondo, solidarietà, guerre, catastrofi)". E conclude: "Pochi problemi rivestono tanti interessi, di grande importanza e di tanta attualità come quelli relativi alla responsabilità morale, oggetto di questo Congresso".

Riferendosi ancora al Congresso, P. Marciano Vidal ha affermato: "Questo Congresso, come i tre che l'hanno preceduto, non ha elaborato alcun documento ufficiale. L'obiettivo principale è stato quello di favorire lo scambio tra i Moralisti Redentoristi: fare una riflessione teologica per il mondo di oggi, soprattutto per la gente semplice e povera".

Durante il Congresso è stata ricordata la figura del grande moralista redentorista P. Bernhard Häring, deceduto nel mese di luglio dello scorso anno.

Il Congresso si è svolto nel Seminario Salesiano di Cracovia. Alla cerimonia di apertura era presente il

Vescovo Mons. Kazimierz Nycz, che rappresentava il Cardinale Franciszek Macharski. All'inizio dei lavori, è intervenuto anche P. Joseph W. Tobin, Superiore Generale che, assieme a due membri del Governo Generale della Congregazione, i Padri Stanislaw Wróbel e Frank Jones, hanno partecipato al Congresso. (nella foto: i partecipanti al Congresso).

SEGRETARIATO PER I LAICI

Con ritardo, ma con la sottolineatura che merita, vi informiamo sull'incontro che il Segretariato per i Laici ha tenuto a Roma nei giorni 28 giugno - 3 luglio. L'incontro è iniziato con due giornate di ritiro a cura di P. Felix Catalá, direttore del Centro di Spiritualità.

Il Segretariato ha stabilito le finalità e gli obiettivi specifici per il sessennio. E' stata eletta Segretaria esecutiva Alicia Stamwitz. Attuale Presidente è il P. Emanuel Cabajar.

Ciascun membro del Segretariato ha presentato una relazione sui risultati ottenuti nella propria unità e regione, nel campo della collaborazione con i laici.

Il Segretariato è al corrente delle diverse iniziative realizzate in questo campo dalla Congregazione e le appoggia e le incoraggia. Cercherà anche di identificare dei modelli di collaborazione che hanno avuto un miglior risultato con il fine di proporli soprattutto a quelle unità che non hanno ancora messo in atto questa urgente iniziativa.

Il Segretariato ha inviato alle diverse unità un questionario per conoscere in che misura la Congregazione collabora con i laici.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES - n° 150 - 11/1999
<http://www.cssr.com>

E-mail: J.Rodrigues@agora.stm.it

Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.

Responsabile: Geraldo Rodrigues.

Traduzione: Tito Furlan.

Stampa e spedizione: Valsele Tipografica - Materdomini AV (Italia).